

## VERBALE DELLA SEDUTA del 30 marzo 2017

Il giorno 30 marzo 2017, presso la sede della Presidenza della Regione Lazio, sala Marta, si riunisce in seduta straordinaria il Comitato per la Legislazione, di cui all'art. 7-bis del Regolamento regionale 5 agosto 2005, n. 17 "Norme in materia di affidamento di incarichi individuali di consulenza a soggetti esterni all'amministrazione regionale".

Sono presenti il vice Presidente del Comitato Cons. Silvestro Maria Russo, il Cons. Maria Cristina Quiligotti, il Cons. Carlo Alberto Manfredi Selvaggi, l'Avv. Vincenzo Nunziata, il Cons. Giuseppe Caruso, la D.ssa Chiara Di Mattia e la Dott.ssa Roberta Galimberti dell'Ufficio legislativo.

La riunione si apre alle 15 con il seguente Ordine del Giorno:

1. Costituzione fondo immobiliare Centro regionale Sant'Alessio. Richiesta parere;
2. D.G.R. 56/2016 (Legge Regionale 31 dicembre 2015, n. 17 Legge di stabilità regionale 2016 – attuazione disposizioni di cui all'art. 7, c. 8). Procedimenti in materia di sanzioni amministrative (di cui alla LR 13/2007). Richiesta di parere;
3. Richiesta parere. Programma straordinario per l'impiantistica sportiva di cui alla Legge Regionale del 24 dicembre 2010 n. 9 "Disposizioni collegate alla legge finanziaria regionale per l'esercizio 2011";
4. Richiesta di parere classificazione giuridica ai fini degli appalti e dei contratti degli ambiti territoriali di caccia (VT1) definiti dalla L.R. n. 17/95 art. 28;
5. D.Lgs. 227/2016. Modifiche alla normativa che disciplina la possibilità di limitare o vietare la coltivazione di organismi geneticamente modificati - OGM – applicazione dell'art. 35-bis comma 1 D.Lgs. 224/03 in relazione all'art. 2 comma 1 L.R. 15/06 – richiesta chiarimenti;
6. Approvazione verbali sedute precedenti;
7. Varie ed eventuali.

In merito al quinto punto all'ordine del giorno, sono presenti alcuni funzionari dell'ARSIAL per rappresentare le problematiche inerenti la necessità di una revisione della legge regionale n. 15/2006 "Disposizioni urgenti sugli organismi geneticamente modificati" in considerazione della normativa di riferimento sopravvenuta sia a livello nazionale che europeo. I quesiti posti all'attenzione del Comitato riguardano, in particolare, il divieto di coltivazione di OGM autorizzati nella UE e non ammessi in coltivazione in Italia e il potere di accertamento della coltivazione deliberata di OGM sul territorio regionale attribuito ad ARSIAL, atteso che si profila un conflitto tra disposizioni che disciplinano una identica fattispecie.

Il quadro normativo è stato infatti recentemente ridefinito a livello nazionale dal D. Lgs. n. 227/2016, in attuazione della Direttiva UE/2015/412 che conferisce agli Stati membri la facoltà di limitare o vietare sul proprio territorio la coltivazione di OGM autorizzati a livello europeo. La legge regionale neanche prevede il concetto di contaminazione accidentale nel caso in cui vengano

utilizzate sementi certificate esenti da OGM. Il Comitato, in considerazione della tecnicità della materia, si riserva di approfondirla per esprimersi in una successiva seduta.

Per i punti 2,3,4 all'Ordine del giorno, il Comitato si riserva di approfondire le distinte questioni in separata sede con l'intento di rendere i pareri in merito nella prossima riunione programmata per il 26 aprile.

In riferimento al primo punto all'ordine del giorno, la tematica affrontata è la questione relativa alla costituzione di un fondo immobiliare di tipo chiuso, riservato, per la valorizzazione del patrimonio immobiliare del Centro regionale S. Alessio Margherita di Savoia per ciechi, già oggetto di esame nelle precedenti sedute del Comitato.

In particolare, si è ritenuto di sottolineare che, fermo restando che i beni delle IPAB, a prescindere dalla loro provenienza, per il fatto che rientrano nel loro patrimonio e che assumono la destinazione di soddisfare le loro finalità pubbliche, sono a loro volta beni pubblici, dalla lettura congiunta dell'art. 1, c. 23 della l.r. 11 agosto 2009 n. 22 e dell'art. 1, c. 10 della l.r. 10 agosto 2016 n. 12 si evince, in primo luogo, la sospensione della facoltà delle IPAB di alienare tutto o parte del proprio patrimonio. In secondo luogo, la necessaria indicazione delle ragioni di tale alienazione, che devono dare contezza del danno attuale recato dalla sospensione stessa, indipendentemente dalla sua durata. Poi la necessità del controllo regionale su tale scelta, possibilmente ma non per forza previo, stante la natura del parere (che è e resta un'autorizzazione) obbligatorio e vincolante. Infine, il necessario coordinamento di ogni statuizione con le norme sulla dismissione del patrimonio pubblico.

Pertanto si rappresenta la necessità per la Regione di valutare se estinguere il Centro regionale per sopravvenuta carenza attuale del requisito patrimoniale che ne impedisce la trasformazione in APSP o se procedere con altre soluzioni organizzative.

Il Vice Presidente dichiara conclusa la riunione alle ore 17.

Il Segretario verbalizzante



Il Vice Presidente del Comitato

